

« Art. . . Le epoche, la quantità ed il saggio, al quale si faranno, a misura del bisogno, le emissioni delle obbligazioni di cui all'articolo 14 della convenzione 12 maggio 1861, saranno stabiliti dal Governo con quelle norme che valgano ad assicurare ampiamente la pubblica concorrenza.

« In nessun caso non potrà essere fatta alcuna emissione d'obbligazioni, se il capitale in azioni non sia tutto collocato ed effettivamente pagato. »

(Sono appoggiati.)

Il deputato Valerio ha la parola per isviluppare il suo emendamento.

Una voce. Sia breve; l'ora è avanzata.

VALERIO. Non è possibile essere tanto breve; si tratta di un sistema di emendamenti che ha le sue ragioni, le quali sono in debito di esporre; se la Camera crede di rimandare la discussione a domani, io sono ai suoi ordini.

Io credo di poter affermare che non ho abusato mai del tempo della Camera; non sono oratore, non mi dilungo in discussioni; e sono uso a raccogliere più che posso in succinto quello che ho da dire. Ma pure il tempo necessario mi ci vuole; e la domanda che io tagli corto non mi par giusta. . .

DEPRETIS. A domani; sono le dodici ed abbiamo gli

uffici convocati per l'una, per le due e mezzo abbiamo la seduta.

PRESIDENTE. Ma pare che potrebbe continuare ancora.
Voci. A domani! a domani!

VALERIO. Io sono agli ordini della Camera; ma ho creduto di far osservare a qualcuno che mi invitava ad essere breve, che non avrei potuto esserlo quanto lo desiderava.

SUSANI. Mi pare che questa discussione potrebbe rimandarsi a domani; è una discussione su emendamenti abbastanza importanti da richiedere uno studio attento e profondo.

PRESIDENTE. Oggi la discussione sopra gli emendamenti non si chiude; postochè abbiamo ancora un po' di tempo, si potrebbe incominciare la discussione; se non sarà possibile di terminarla, si rimanderà a domani.

Voci. Ad un'ora vi sono gli uffici convocati.

Altre voci. Alle 2 e 1/2 vi è l'altra tornata.

PRESIDENTE. Gli uffici essendo convocati per l'una, si potrebbe continuare ancora per mezz'ora.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Allora si rimanderà a domani.

Oggi la seduta è alle 2 e 1/2.

La seduta è levata alle 12 e 1/4.

TORNATA (SECONDA) DEL 3 LUGLIO 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE RATTAZZI.

SOMMARIO. *Relazione sul progetto di legge per una leva militare nelle provincie dello Stato, ad eccezione delle napoletane e toscane. — Convalidamento di un'elezione. — Approvazione del disegno di legge per maggiori spese sul bilancio 1860 — Incidente sulla discussione del progetto di legge per proroga della malleveria dei procuratori — Emendamento del deputato Sanguinetti — Discussione del disegno di legge per l'occupazione di case religiose — I deputati Amicarelli e D'Ondes-Reggio lo combattono, e lo propugnano il ministro per l'interno ed i deputati Macchi, Plutino, Regnoli e Capriolo relatore — Voto proposto dal deputato Minervini, non approvato — Emendamento dei deputati Massari e Giorgini, oppugnato dai deputati Capriolo relatore e Maresca, e rigettato — Emendamento del deputato Ricciardi, ritirato — Approvazione dell'articolo unico — Domanda del deputato Gioachino Pepoli circa l'esecuzione della legge relativa alle corporazioni religiose nell'Umbria, e risposta del ministro di grazia e giustizia — votazione ed approvazione dei due schemi di legge.*

La seduta è aperta alle 2 e 1/2 pomeridiane.

MASSARI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato, ed espone il seguente sunto di petizioni:

7488. La Giunta municipale di Serra, nella provincia di Calabria Ulteriore seconda, chiede che quel comune, capoluogo di mandamento, venga dichiarato sede di tribunale di circondario.

7489. Santo Sirianni, di Soveria Mannelli, provincia di Calabria Ulteriore seconda, rappresenta la convenienza che si addivenga alla sostituzione degli attuali ufficiali della guardia nazionale di quel comune, designandoli siccome individui di cattiva condotta e contrari al sistema costituzionale.

7490. Gli impiegati addetti ai tribunali di Lombardia richia-

mano l'attenzione del Governo sulla convenienza che si addivenga all'unificazione legislativa del regno colla grande famiglia della magistratura italiana, siccome mezzo di assicurare meglio il servizio pubblico, e di rilevare e mantenere su stabili e ferme basi la dignità della magistratura.

BERTOLAMI. Domanderei che la petizione del comune di Patti, numero 7479, colla quale si chiede che l'istituzione dei tribunali venga estesa a tutti i capoluoghi di circondario della Sicilia, fosse rimessa alla Commissione incaricata dell'esame del progetto per l'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE. Siccome si tratta d'una petizione riguardante uno schema di legge che forma oggetto di studio d'una Commissione, la petizione 7479 sarà trasmessa a questa Commissione.